Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 20 Agosto 1924 — Anno XX — Num. 70

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 9
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . „ 2.—
Cenni Necrologici . „ 2.—
Nel corpo del giornale „ 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

"....non far male, ad ogni costo!„

Queste parole della Mamma di Giacomo Matteotti sieno di religioso monito a tutti gli Italiani
La Nazione attende la sua salvezza dall'accoglimento del voto d'amore di questa Madre in pianto

Le ragioni del disagio

Riportiamo questo notevole articolo del «Giornale d'Italia», perchè sostiene un ordine di idee su cui si accorda la grande massa liberale e moderata del Paese: cioè, la massa enorme di quei buoni italiani che si dichiarano incrollabilmente fermi contro ogni estremismo e che si mantengono a guardia delle istituzioni, facendo argine così al sovversivismo come al giacobinismo.

L'articolo arriva a conclusioni alquanto pessimistiche; noi vogliamo invece ancora una volta esprimere la nostra speranza che l'On. Mussolini «ritrovi sè stesso» e che fra liberali e fascisti non si debba quindi giungere ad una decisa rottura. Comunque, le parole del «Giornale d'Italia» meritano di essere riportate, perchè di una sobrietà e di una temperanza che le mette al disopra dell'odierno fiorbondo rissaiolismo giornalistico. Nulla vi è che turbi e discredita il Paese più del verboso ed intemperante discutere della stampa fascista, che non sa mai assurgere all'altezza di un dibattito austero e sereno per il vero interesse della Nazione e resta tenacemente accampata nel chiuso della fazione, trincerandosi dietro montagne di male parole o di minaccie. Nè molto miglior spettacolo di sè dà la stampa di opposizione con la sua eccessiva acrimonia e colla sua sistematica ed aprioristica negazione.

I giornali fascisti, nel dar sfogo alla loro organica insopportazione delle critiche e delle riserve — non diciamo degli attacchi — che da gran parte del Paese vengono mosse al partito dominante ed al suo modo di comportarsi verso gli altri ordini di cittadini, hanno quasi l'aria di dire: «Che volete? Noi abbiamo vinta la nostra battaglia nell'ottobre del '21 ed ora godiamo i frutti della vittoria». Non si potrebbe dimostrare maggiore incomprensione dei doveri di convivenza civile che incombono a tutti coloro che fanno parte di una comunità nazionale. Una simile psicologia sarebbe errata e funesta persino in un esercito occupante un paese nemico: non potrebbe reggersi a lungo, in quel caso, neanche una così smaccatamente caporalesca concezione del prepotere degli occupanti. Figurarsi se può l'Italia consentire un simile atteggiamento in un partito politico! E poi vi è un errore fondamentale; i fascisti nell'ottobre del '22 non hanno vinto solo coi loro mezzi, ma hanno vinto col favore e con l'aiuto di una gran parte del Paese, desioso di dar mano alla riscossa anti-demagogica ad alla restaurazione statale. Per questo la Marcia su Roma è stata incruenta e trionfale; perchè l'opinione pubblica ingiunse ai poteri dello Stato di non opporre resistenza agli invasori della Capitale... I fascisti arrivarono dunque a Roma col favore e per mandato di tutte le correnti nazionali, che diedero ad essi forza e mezzi per impadronirsi del potere, onde attuare un programma di governo largamente italiano e non faziosamente partigiano.

Viceversa, il partito fascista mostrò subito di voler dividere il Paese in due grandi categorie, gli eletti e i reprobi, e di non voler tenere in alcun conto gli alleati, che pure furono preziosi, anzi indispensabili coadiutori della riscossa contro il marasma statale e contro la minaccia bolscevica. Così si produsse il fenomeno che va sotto il nome di «rassismo» e che è il cancro della situazione creata nell'autunno del '22. I cittadini da principio hanno pazientemente sopportato, anche in virtù di qualche beneficio che dall'azione autoritaria di governo era venuto al Paese dopo un così lungo periodo di indisciplina, ma poi hanno gradatamente cominciato a trovare che una simile pressione del fascismo somigliava troppo ad un'oppressione tirannica e si è sentito intimamente offeso nel proprio sentimento di fierezza, di indipendenza e di libertà.

* * *

Si possono fare dei sacrifici per un certo periodo di tempo e per un alto obbiettivo, ma un'eterna rinunzia ad una ragionevole libertà di pensiero e di azione nei limiti della legge, e cioè alle ragioni stesse della vita, non è possibile in un popolo civile, tanto più quando si fa manifesto che la rinunzia si traduce in beneficio, non soltanto... spirituale, di camarille prepotenti e nemmeno tra le meglio qualificate, per intelligenza e preparazione, a comandare. Il Governo fu meno oppressivo del partito, è onesto riconoscerlo, ma non fece nulla di serio per mettere a posto i «ras» maggiori e minori. Mussolini ebbe di quando in quando la sensazione che a lungo andare il Paese si sarebbe seccato della pressione fascista, ed ebbe accenni sdegnosi ai signori delle seconde file di poltrone; ma poi dovette arrendersi alla vecchia regola: «je suis leur chef, il faut que je les suive».

Fu così che il disagio del Paese aumentò tutti i giorni, anche per l'ostinato orgoglio mostrato dallo stesso Presidente del Consiglio verso parti politiche alle quali il fascismo avrebbe dovuto la massima gratitudine e reverenza. Ma pare che per il fascismo valga la massima del cinico: la gratitudine è quel sentimento che si prova quando si attende un beneficio.

Nessuna villania orale e scritta fu risparmiata, per esempio, al liberalismo di cui anche oggi si tenta invano dai fascisti di combattere e magari di negare il fondamento intangibile di dottrina e la gloria incontestabile di tradizione: anche nelle elezioni, mentre si andò affannosamente alla ricerca dell'appoggio dei liberali, si volle persistere nel negare il riconoscimento del loro partito, e si volle ricorrere alla casistica piuttosto gesuitica per la quale si prendevano gli uomini e si respingeva il partito, come se gli uomini non fossero la vivente espressione del partito e i vessilliferi delle sue idee. Contro il liberalismo fu persino tentato lo sforzo dottrinario, con la sterile incubazione d'una teorica del fascismo che non è mai venuta alla luce perchè non esiste. La smania di distinguersi era tanta che si andò persino a disturbare qualche illosofo ex liberale per pregarlo di creare almeno un'eresia. Cos'è mai siffatta psicologia particolarista e settaria? Forse non è che la paura di dover dividere gli onori del potere o di dover perdere il privilegio assicurato alla fazione...

Col liberalismo il fascismo non volle dunque che una specie di alleanza tra l'uomo e il cavallo, naturalmente riservandosi la parte dell'uomo; e ciò, non possedendo neumeno lontanamente nè la dottrina nè la tradizione nè la preparazione nè l'esperienza nè la posizone economica e sociale della borghesia liberale. Questa si adattò bensì per amore di Patria e per desiderio che dalla dinamica fascista venisse effettivamente una azione restauratrice della forza dello Stato e dei valori morali della Nazione. Ma la sospirata «dètente», tuttochè mille volte annunziata dal Capo del Governo, non venne mai. Il rassismo grande e piccino non volle disarmare, nemmeno dopo che il fascismo s'era assicurato, con la maggioranza della Camera, il mezzo legale per consolidare il proprio governo.

* * *

Tale era lo stato d'animo di larghe sfere del Paese, tanto più dopo il non molto edificante spettacolo del come s'era messa assieme una maggioranza parlamentare, composta in gran parte di non valori (Mussolini parlò subito delle molte comparse..) e del come s'era ottenuto il voto delle masse elettorali. Cominciò a funzionare la nuova Camera e i deputati fascisti, non paghi della loro decisiva prevalenza numerica, mostrarono un'insopportazione spasmodica della libertà di discussione e furono fin dalle prime sedute intolleranti e violenti.

Questa era la situazione, già abbastanza carica di elementi di disagio per molti elementi nazionali, quando accadde l'assassinio dell'on. Matteotti, che ferì nelle più intime fibre il popolo italiano. Ma come? Non bastava aver conquistato il Parlamento, ed occorreva anche assassinare i deputati di opposizione? Questo si domandò terrorizzato il Paese. E lo sgomento della coscienza popolare crebbe quando fu chiaro che l'assassinio era stato commesso da agenti del Ministero degli Interni. Tuttavia i liberali non abbandonarono l'on. Mussolini, ma lo sorressero, domandandogli peraltro giustizia, legalità e normalizzazione. La ripulitura igienica del Ministero degli Interni fu richiesta ed ottenuta: il Presidente del Consiglio largì molte promesse e fece arrestare — è onesto riconoscerlo — i colpevoli. Il Gabinetto fu rimpastato con l'inclusione di elementi nazionali non fascisti; una politica di pacificazione e di epurazione fu annunziata; anzi, il Capo del Governo prese solenni impegni in questo senso. Che cosa avvenne invece? Vi fu la riscossa vittoriosa dei ras ed il Duce andò a cascare nelle loro braccia. Così tutto un equilibrio politico è venuto a rompersi. E dopo ciò che cosa vogliono ancora i giornali fascisti dai fiancheggiatori? Questi fanno comodo, a quanto pare, quando aiutano e proteggono, ma non fanno più comodo quando consigliano e ammoniscono. E allora giù banali ingiurie e minacce violente e frasi scortesi e ostentazioni di forza e attentati verbali allo Statuto: Michelino Bianchi eretto ad antagonista di Carlo Alberto! In questo modo si vuole produrre la «détente» nel Paese? Decretando trionfi a Farinacci e rianimando il già insopportabile rassismo si pensa di pacificare e normalizzare il Paese? Annunziando seconde ondate e sviluppi della rivoluzione e notti di San Bartolomeo e colpi di mano sediziosi si crede di tranquillizzare l'opinione pubblica? Ostentando la forza materiale, come potrebbe fare un esercito di occupazione, si riconcilia il Paese col fascismo, dopo la scossa tremenda prodotta dall'assassinio Matteotti commesso da gente «abbastanza vicina» al Duce — come il Duce disse l'altro giorno? E, finalmente, preparando una manomissione della Carta costituzionale si rispettano gli impegni presi innanzi al corpo elettorale?

* * *

Una simile incomprensione è troppo strana perchè possa essere ingenua. L'on. Mussolini ha troppa sensibilità politica per non avvertire che andando di questo passo i consensi sfumeranno completamente. E allora? Vi è forse un piano politico che si fonda sulla nessuna considerazione del sentimento pubblico? Non potrebbe essere che un piano basato sulla forza e sull'arbitrio... Ecco perchè le inquietudini nel Paese persistono, mentre molti ottimi cittadini, anche amici del fascismo, sono angosciati e preoccupati e non vedono chiaro. La riunione del Consiglio Nazionale fascista è stata da questo punto di vista esiziale.

Da tutto questo assieme di cause sorge il disagio in larghissimi strati del Paese, insieme con un istintivo desiderio di chiarificazione. I primi a sentire questo disagio sono precisamente i liberali, che per avere assunto delle corresponsabilità con l'appoggiare il movimento fascista hanno doppia ragione di preoccuparsi. Usi come sono a servire con purezza il Paese, possono sopportare il proprio danno, non quello della Patria.

Nè vale il dire — come fanno i giornali del Governo — che all'infuori del fascismo non vi è scampo e si ricasca nel bolscevismo. L'argomento non persuade. Vi sono nel Paese molte e formidabili energie, anelanti a difendere la Nazione, le quali non si rassegnano a sopportare un male per timore d'un altro male. Il fascismo fu il prodotto della reazione antibolscevica, ma fu il Paese che lo spinse alla vittoria: privato del consenso popolare, declinerà fatalmente, e allora dovranno pur esservi — e vi saranno — delle energie capaci di tenere indietro l'altro pericolo. Ad ogni modo la storia dimostra che i popoli si rinellano contro gli oppressori presenti e non sempre pensano ai poi...

Si guardi dunque il Governo dall'illusione che le classi borghesi e conservatrici siano tenacemente attaccate al fascismo come ad una specie di organismo assicurativo e protettivo. Simili calcoli materialistici a lungo andare non resistono alla spinta spirituale: ora, l'aspirazione alla convivenza civile, libera e serena, è più forte di ogni paura del dopo e del peggio, sopratutto in un popolo sensibile come il nostro. Ecco perchè il liberalismo non è tanto un partito quanto uno stato d'animo, un metodo di vita, un bisogno morale, una necessità istintiva. Il fascismo, continuando sulla strada in cui pertinacemente si è messo, corre adunque verso l'isolamento, verso l'accerchiamento di cui ha parlato il Presidente del Consiglio. Un risoluto colpo di timone da parte del nocchiero potrebbe forse rimettere la nave sulla buona rotta, ma è per l'appunto la risoluteza che sembra mancare al Duce quando si tratta dei suoi. O l'on. Mussolini non ha il senso psicologico delle grandi masse, o prevale in lui il temperamento del capoparte. Certo, con la sua politica poco chiara, egli va sciupando ogni giorno più la sua posizione nel Paese.

NOTE E COMENTI

Attenti ai mali passi!

Comentando le recenti decisioni del Gran Consiglio Fascista, il collega *Giesse* scrive, nella *Tribuna Biellese*, queste assennate parole:

«Per noi, anime semplici, non abituate a sofisticare e sottilizzare sui varii ordini del giorno più o meno ufficiosi apparsi in questi giorni, la conclusione del Gran Concistoro è stata in sostanza questa: «il popolo italiano non vuole inghiottire la nostra seconda ondata, non vuol essere per la rivoluzione, non vuole riconoscerci i diritti della rivoluzione? Ebbene; noi, rappresentanti e commessi viaggiatori per le settantacinque piazze d'Italia giuriamo formalmente che questa rivoluzione si farà: non si farà uccidendo perchè non vogliono più che ci diciamo pronti ad uccidere; ma la faremo con la carta, sulla carta, per legge». E così, trovatisi i presenti più o meno d'accordo su questa base molto chiara e molto semplice, si è deciso che quindici uomini, tutti regolarmente iscritti al Partito, (e se non lo fossero potrebbero pretendere subito la tessera *ad honorem*) si mettano presto presto d'accordo per stendere sulla carta quegli ulteriori sviluppi che per caso non fossero ancora stati sviluppati dalla marcia su Roma ad oggi. Una cosa semplicissima, in fondo: come se si trattasse del passaggio dei telefoni all'industria privata, o di una concessione di lavori pubblici o di una vendita dei residuati di una guerra. Che Iddio assista e illumini questi poveri quindici cirenei che dovranno strascicare una responsabilità enorme nel periodo più duro e più scabroso di questo tormentato calvario!

«Oggi come oggi, intanto, la fiaccola della originalità è stata passata nelle mani dei più audaci, che la brandiscono, agitandola ai quattro venti, decisi a tentare tutte le audacie. Oggi tutti gli archi di trionfo della Roma dei nuovi Cesari non bastano a magnificare la vittoria del tribuno di Cremona.

«Ma noi serbiamo ancora tutta la nostra fede, intatta, nel tempo.

«Passeranno i fumi delle vittorie, svaniranno i ricordi tristi delle sconfitte; e tutti gli uomini di buona volontà si dovranno finalmente guardare ben bene nel bianco degli occhi, inermi, nudi, rappacificati, per lavorare finalmente e solamente per la Patria di tutti: l'Italia.

«Diamo tempo al tempo: esso solo è galantuomo.

«Ma badi bene, il ferroviere che ieri dalla vecchia Cremona deviava i treni su per l'intricato ventaglio del settentrione, e che oggi da *Cremona Nuova* sembra dirigere la marcia del convoglio della Nazione, badi bene che i freni e le leve di comando funzionino al più piccolo cenno, per poter inchiodare la macchina sull'orlo del precipizio».

Quod est in votis!.

Italia... o Messico?

Non vorrei che, letto questo titolo, i messicani si sentissero punti nel vivo: proprio come dei... messicani infiltati con gli stecchini! Ma, dichiarandomi pronto a tutte le scuse possibili e immaginabili, io vi domando: avete letto, nel «Corriere della Sera» di martedì, la notizia della due musiche di Martina Franca, che, durante una processione religiosa, si son reciprocamente suonate botte da orbi? Avete notato che a Martina Franca, in quel di Taranto, ci son due fazioni, il... partito Fighiera e il... partito Monzelli, e che ciascuna di esse possiede una propria banda?

Fighiera?!.. Monzelli?!.. Non ce n'erano già abbastanza, in Italia, delle fazioni, senza che dovesse saltar fuori l'annunzio che ogni piccola o grande Martina Franca del bel paese può avere, in più, un piccolo o grande Fighiera, un mediocre o incommensurabile Monzelli?

Pensate: l'opposizione, sull'Aventino, ospita 17 o 18 fazioni; vengono poi i fascisti, divisi in farinacciani, imperialisti, dissidenti, padovaniani, mussoliniani, ecc.; aggiungete le 15 o 16 anonime frazioni del filofascismo; sommate al totale i sei o sette gruppi e sottogruppi del liberalismo; il risultato moltiplicatelo per cinque, chè ogni sottogruppo delle 50 o 60 fazioni politiche si scinde, alla sua volta, in altrettanti sottogruppi, quante sono cioè le ambizioncelle, le gelosie e i rancori che vi si annidano... Arriverete alla bellezza di 250 e più fra partiti, fazioncelle, camarille, ecc.

Ora veniamo a conoscenza dell' episodio tragicomico di Martina Franca... Episodio che caratterizza una situazione che non è affatto eccezionale. Dove si va a finire, me lo dite voi, con la statistica dei gruppi in cui l'Italia una, con Fiume, Trento e Trieste ad essa ricongiunte, delimitata dal Nevoso al nord e al sud dalle coste sicule, va sminuzzandosi e disperdendosi?

E tanto è lo schifo da dover volgere i polmoni alle ventate di aria pura che ci vengono d'oltremare, a ridonare a noi possibilità di respiro e garriti di fierezza alla bandiera della Patria! Solo se guardiamo al di là dell'oceano possiamo infatti credere che l'italiano non sia il più parteggiatore degli animali politici.

Vivono, nel tormentato Brasile, a folle, a colonie, i figli d'Italia: e si sono fatti un degno posto al sole; ricchi - un giorno - della loro tenacia e del loro ingegno; forti - oggi - di non comuni ricchezze, e di posizioni sociali elevatissime.

Vivono, non confusi col popolo autoctono, ma informando del loro spirito, permeando della loro attività, predominando con le loro intraprese, tanta parte della vita dello Stato che li ospita...

Ed ecco: una bufera si scatena, e le lotte politiche insanguinano le vie. Battaglioni raccogliticci marciano sulla Capitale; armate difensive ricorrono al cannone contro i ribelli...

Anche gli italiani vedono scrollata dalle sue fondamentali libertà la pacifica arena della loro fortuna, vedono i profittatori di tutte le razze scendere a torme, in campo, nella lotta fraterna degli ospiti... Ma restano fermi al loro posto di lavoro, gli italiani.

Ed ora che la bufera è passata, e l'ordine ristabilito, gli italiani, che lavorano e non parteggiano, accolgono, compiaciuti, il ringraziamento del Governo brasiliano, che, li «cita all'ordine del giorno» per l' imparziale dignità e la serena correttezza... e pensano, forse, alla loro terra lontana, dove troppa gente, troppo spesso, smette di lavorare per indossare l'armatura dell'uomo di parte; e confrontano, pensosi di se stessi e della Patria lontana, il frutto opulento e invidiato della loro quotidiana fatica, collo sterile clamore delle voci fraterne, pascoliano «ronzio d'un'ape dentro il bugno vuoto».

...E, anche, col bollettino dei cambi...

Il pensiero degli industriali.

Molti ci chiedono che l'*Unione* esprima la sua opinione sulla polemica fra alcuni industriali ed il Sen. Einaudi. A parte che non comprendiamo la domanda, perchè il nostro non è l'organo degli «industriali», ma piuttosto quello dei liberali del Gallaratese, non abbiamo nulla in contrario ad affermare che le meraviglie del Sen. Einaudi a proposito del silenzio degli industriali italiani in questo momento politico dimostrano come siagli sfuggita una recente dichiarazione dell'on. Olivetti.

E' vero che il discorso che abbiamo sottocchi è stato tenuto in sede politica: ma lo sdoppiamento degli individui non è registrato tra i fenomeni fisici naturali, onde noi dobbiamo prendere le parole dell'on. Olivetti come espressione degli industriali, di cui egli è — innegabilmente — sotto la veste di segretario generale della Confederazione Generale dell'Industria, l'uomo del timone e della bussola.

Ed ecco il testo delle dichiarazioni dell'on. Olivetti:

«Vi sono sintomi che qualche cosa di grave si prepara e noi dobbiamo essere uniti in blocco sulla breccia. Nervi a posto! L'ora della grande crisi è venuta. Il Paese vuole giustizia. Ci può essere qualcuno che sogna di gettare la patria nel caos? Noi dobbiamo affermare che vogliamo la punizione di tutti i responsabili. L'episodio Matteotti è il culmine di una parabola e non si sarebbe verificato se non ci fosse stato l'impunità per tutti i delitti precedenti.

«Noi vogliamo che la legge sia applicata per tutti, siano in alto o in basso. Troppe violenze impunite hanno generato questo atroce episodio. Il Paese è maturo per tutte le libertà».

È chiaro?

La maggioranza vera.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera di un suo collaboratore, il prof. Bottacchiari, che, pur militando nel fascismo, non si sente tranquillo davanti alla situazione presente. Lo scrittore afferma che gran parte del fascismo credette in un primo tempo alla sua missione storica per la risurrezione e la fortuna d'Italia. Perduta tale speranza, il Bottacchiari rileva che si formò fatalmente un circolo vizioso entro il quale è rimasto prigioniero non il fascismo o quella o questa fazione, ma l'Italia stessa. E il Bottacchiari così conclude:

«Orbene, questo circolo vizioso va spezzato a qualunque costo e per spezzarlo non c'è altro mezzo che liberare dall' avvelenamento quotidiano degli estremisti la parte più sana e di gran lunga più numerosa degli italiani, i quali sono stanchi, disgustati fino alla nausea, di tutte le provocazioni della mala fede di certi oppositori che hanno tutta l'aria di voler gettare il paese in una spaventosa guerra civile, come di certi ras che tutti hanno un pò il torto di nominare troppo e troppo prendere in considerazione; perchè mentre questi sciagurati si esibiscono e si agitano alla ribalta dell'attuale momento storico, essi mostrano di non accorgersi della moltitudine di italiani fascisti e non fascisti che è rimasta finora silenziosa, disciplinata e angosciata in platea. Questa moltitudine oggi spiritualmente unita — poco importa se non tutti hanno una tessera: assai facilmente s'intendono gli onesti che amano il proprio paese quando sono in circolazione tanti speculatori e tanti arrivisti — la parte sana della nazione; quella che non fa della politica un losco mestiere; è quella che non fa nessuna politica; quella insomma che vive e lavora nella vasta zona del silenzio dell'ordine e della disciplina nazionale, che nulla chiede per sè ed è sempre pronta a dare tutto per la patria, come seppe fare e dimostrare in guerra. Essa è assai più numerosa di quanto possa far pensare la canea dei pochi e il rumoreggiare dei troppi. Essa ha sempre esercitato funzioni di equilibrio di pace e di concordia, ma potrebbe farsi domani anche giustiziera, quando vedesse inesorabilmente bloccate tutte le vie che conducono alla pace ed alla concordia, perchè essa è la vera maggioranza del paese».

Per finire...

Scrive l'*Impero*: «Il Fascismo è fatto, facciamo i fascisti». Ciò è detto a sintesi di un articolo con cui si auspica la fondazione di un Istituto di cultura fascista. Istituto che dovrebbe: «indirizzare i giovani che volesserò buttarsi fra i marosi della politica, ad affrontare questo mostro con serietà di propositi e adeguatezza di mezzi. Le generazioni che vengono, — continua l'*Impero* — se noi non le disciplineremo e non le ferriamo di studi, s'avanzeranno cantando inni e strainfischiandosene dei problemi concreti: sarà l'ondata della faciloneria, più esiziale, di qualsiasi altra ondata. L'Istituto che noi vagheggiamo dovrebbe preparare i giovani all'amministrazione pubblica, all'esercizio del giornalismo, all'organizzazione politica, ecc.».

Giustissimo. Ma l'*Impero*, nell'attesa che i fascisti si facciano una cultura, sia pur fascista, dovrebbe consigliare ad essi un tantino di... discrezione.

bi.

Cronaca di Gallarate

Il Monumento ai Caduti
verrà inaugurato il XX Settembre?

Al momento di «andare in macchina» apprendiamo che stassera stessa, il Sindaco, Sig. Mario Colombo, partirà per Roma, allo scopo di conferire con S. E. l'on. Mussolini ed avere la conferma della sua venuta nella nostra città, per presenziare alla solenne inaugurazione del Monumento ai gallaratesi Caduti in Guerra.

L'inaugurazione stessa avrebbe quindi luogo, quasi di certo, il XX Settembre o in uno dei giorni immediatamente successivi alla Festa Nazionale.

Alla Congregazione di Carità

Abbiamo pubblicati i nomi dei membri designati dall'Amministrazione civica per il nuovo Consiglio della Congregazione di Carità.

Diamo ora i nomi dei membri nominati dal Sottoprefetto ad integrazione del Consiglio stesso:

Ing. Luigi Cattaneo, cav. Pietro Crosta, cav. Oreste Puricelli, Filippo Tomasini, rag. Edmondo Meney.

Il Bilancio Preventivo del Comune approvato dalla Giunta Provinciale.

La Giunta Provinciale ha approvato il bilancio preventivo del Comune di Gallarate.

Aumento del prezzo del pane

Dal giorno di mercoledì 13 agosto corr. e fino a nuova disposizione, per la vendita del pane dovranno osservarsi come massimi i seguenti prezzi:

Pane forma michettina fino a grammi 100 al kg. L. 1,90; forma bastoni fino a grammi 200 al kg. L. 1,80; forma grossa al kg. L. 1,60.

Si intende che tali prezzi si riferiscono a pane confezionato esclusivamente con farina di puro frumento abburattata al 75 per cento.

Si ricorda inoltre che le forme di pane devono essere vendute sempre a peso e non a numero.

Prescrizioni per il transito dei veicoli

Il Sindaco, visti gli art. 36 e seguenti del regolamento di polizia Municipale e 151 della legge comunale e provinciale;

riconosciuta la necessità di ricordare, per la debita osservanza, le vigenti prescrizioni regolamentari riguardanti il transito dei veicoli, con pubblico manifesto ordina:

1. — I veicoli non destinati al trasporto di persone (carri, carrette, furgoni, marroni, camions carichi di merce, o vuoti o con rimorchio) che devono transitare per Gallarate, non dovranno attraversare la città, ma percorrere soltanto le strade esterne di circonvallazione.

I veicoli suddetti, qualora fossero diretti a qualche punto interno della città, dovranno percorrere le strade di circonvallazione esterne ed entrare in città dalla via più vicina al luogo di destinazione. La circonvallazione è determinata dalla piazza S. Lorenzo e dalle vie: Luigi Borghi, XX Settembre, Roma, Ponte di Somma e vie Marsala, Palestro, Novara, Umberto I, Giuseppe Maria Bonomi e Cantoni.

2. — E' vietato il transito sul viale e sul piazzale della stazione Ferroviaria ad ogni sorta di veicoli per trasporto di merci ed al bestiame.

3. — Nelle vie S. Antonio, G. B. Trombini, Mercanti, Postcastello, Postporta, Belvedere e Ponte di Somma, nonchè in tutti i risvolti o incroci stradali, ed in qualsiasi altra via e località - quando vi sia notevole concorso di gente - i veicoli di qualunque specie devono sempre transitare al passo.

Ai contravventori saranno inflitte rigorose penalità.

Miglioríe del servizio postale

In seguito alle vivaci lamentele dei cittadini, protestanti contro il disservizio postale, la Direzione delle Poste aveva mandato a Gallarate un Ispettore.

Contemporaneamente, non mancarono di interessarsi del vitale problema il Sindaco e l'on. dott. Carlo Gnocchi.

Ci si informa ora che con nuova disposizione, a modifica della precedente, il numero dei portalettere è stato ripristinato a sei, cioè a quello strettamente indispensabile per il funzionamento regolare dell'importante servizio.

L'Inaugurazione del vessillo
dell' Associazione ex-Carabinieri Reali

La locale Associazione ex Carabinieri Reali si appresta ad inaugurare il suo vessillo.

La Presidenza dell'Associazione ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Domenica 31 agosto p. v. in Gallarate questo sodalizio inaugurerà il proprio vessillo: intervenendo alla cerimonia dimostrerete che il primo fra i vostri pensieri è «l'Italia».

Programma:

Ore 8,30 – Riunione al Broletto.

Ore 9 – Benedizione della bandiera.

Ore 9,30 – Formazione del corteo e partenza pel teatro di Condominio.

Ore 10 – Inaugurazione – Oratore ufficiale: on. dott. Carlo Gnocchi.

Sono stati diramati inviti a tutti i Sindaci del Circondario, alle associazioni patriottiche ed economiche della zona ed alle autorità locali.

E' assicurato l'intervento della Musica dell'Arma dei Carabinieri Reali di Milano, nonchè di S. E. il gen. comm. Grossetti, comandante il gruppo di Legioni Carabinieri.

Fervono attualmente i preparativi da parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione, sotto la valida presidenza del tenente signor Meneghetti, coadiuvato dal vice presidente sig. Gabrielli. Hanno assicurato già il loro intervento le Associazioni consorelle di Milano, di Varese e di altri centri.

Un censimento del patriottismo

In questi giorni l'Arma dei Carabinieri sta compiendo una statistica delle famiglie che durante il periodo bellico 1915-18 hanno avuto quattro o più membri sotto le armi. Per cui anche la Stazione di Gallarate sta raccogliendo in appositi schedari i dati relativi alla statistica.

Il Comando della Stazione Carabinieri di Gallarate prega anzi un rappresentante delle famiglie residenti nella sua giurisdizione che hanno avuto quattro o più membri sotto le armi, a volersi presentare, entro il 29 corr., alla Caserma di via Felice Cavallotti per fornire i dati necessari alla compilazione delle schede.

Festeggiamenti Istituzione Classe 1889

La Presidenza dell' Istituzione Classe 1889 ricorda ai numerosi soci iscritti ai festeggiamenti del 35.o che la gita a Bellagio di *Domenica 24 corr.* si effettuerà qualunque sia il tempo, e che il ritrovo è fissato per le ore 6 precise presso il Caffè Sport, in Piazza Garibaldi.

Campionato bocciofilo della S. G. Gallaratese

Con questa sera si chiudono le iscrizioni alla gara bocciofila per il Campionato della S. G. Gallaratese, e quei soci che intendessero parteciparvi possono iscriversi presso la Segreteria Sociale dalle 20 alle 22.

Sabato sera avrà luogo il sorteggio per la formazione del primo girone di giuoco, e sarà esposto all' albo sociale, affinchè gli interessati ne abbiano a prendere visione. Con lunedì, alle 20,30 precise, avranno inizio le gare.

Alla Colonia Alpina "Enrica Maino„

Giorni or sono, la ridente Colonia Montana di Cugliate ha accolto il secondo scaglione di bambini della nostra città, per il benefico e ristoratore soggiorno.

* * *

Gli operai e le operaie della Ditta Maino si sentono in dovere di manifestare tutta la loro riconoscenza all'Egregia benefattrice Donna Enrica Maino per le cure affettuose che con risultati soddisfacenti sono state tributate ai loro figliuoli durante il lieto soggiorno alla Colonia Montana di Cugliate.

La partenza di 50 bambini per la Cura Marina

Giovedì scorso è partito per Celle Ligure il secondo scaglione, composto di una cinquantina circa di bambini e bambine.

Il primo scaglione, composto di una trentina circa di fanciulli, è rientrato lo scorso mese e la cura ha dato eccellenti risultati.

I Tubercolotici di Guerra alle Case di Cura

Nei mesi di luglio e di agosto, mercè il generoso interessamento del Grand'uff. Maino e della sua egregia Consorte signora Enrica, sono stati inviati in parecchie case di cura una quindicina di tubercolotici di guerra inscritti alla locale Sezione.

Biciclette che... cercano il padrone!

Presso la Stazione Carabinieri di Busto si trovano tuttora depositate due biciclette sequestrate in un esercizio di piazza Manzoni.

Sino ad oggi non si è presentato nessuno per il riconoscimento ed il ricupero delle due macchine, che si suppongono di provenienza furtiva: a buona norma degli eventuali proprietari diamo i... connotati principali delle biciclette stesse:

-- Macchina da corsa, marca «Bosetto Nello» verniciata in celeste, manubrio nero, cerchioni in legno, fabbricata a Gallarate.

— Macchina marca «Ruger», di color verde, con porta-pacchi e parafanghi in buonissimo stato.

Gli interessati che possono dimostrare di esserne i legittimi proprietari, si presentino alla Stazione stessa per la verifica ed il ritiro.

Facilitazioni ai Combattenti
per le grandi giornate motoristiche di Monza

L'Associazione Combattenti ha ottenuto dalla S. I. A. S. (Autodromo di Monza) speciali facilitazioni per i biglietti d'ingresso nelle grandi giornate motoristiche del 6 e 7 Settembre p. v., e precisamente:

Giorno 6 — biglietti Tribuna - prezzo normale L. 35 - ridotto a L. 28.

Biglietti entrata Autodromo - prezzo normale L. 15 - ridotto a L. 10.

Giorno 7 — biglietti Tribuna - prezzo normale L. 55 - ridotto a L. 45.

Entrata Autodromo - prezzo normale L. 20 - ridotto a L. 14.

I soci che desiderano usufruire delle suddette facilitazioni sono pregati di rivolgersi alla Sezione.

Cronaca d'Oro

La Spett. Ditta Isaia Calderara di Gallarate ha disposto per le seguenti elargizioni:

Ospedale Civico di Gallarate L. 1000;
Orfanotrofio L. 500.

* * *

La Cassa di Risparmio di Milano ha elargito le seguenti somme:

Congregazione di Carità di Gallarate L. 6300 — Congregazione di Carità di Cremna L. 1250 — Congregazione di Carità di Caiello L. 360.

La U. O. E. I. in Istria

Festose accoglienze ebbe la grossa comitiva dei soci dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani — fra cui anche alcuni soci della locale Sezione — che nella settimana scorsa visitarono l'Istria.

A Trieste furono ricevuti dai consoci triestini dell'U.O.E.I. e festeggiati dalla cittadinanza; non meno entusiastiche accoglienze ebbero a Fiume dalla popolazione e dalla sezione del Club Alpino Italiano.

I gitanti resero omaggio alle tombe dei Caduti per la Patria nel cimitero di Redipuglia, e visitarono le celebri grotte di Postumia e di S. Canziano, riportandone grandissima impressione.

Interessi dei Combattenti

Concorso a 6 posti di portalettere

E' aperto il concorso per 6 posti di portalettere in Gallarate con la retribuzione ordinaria annua di L. 4300 (al lordo della tassa di ricchezza mobile e della quota d'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia).

Coloro d'ambo i sessi, che intendono concorrervi, debbono entro trenta giorni dalla data del presente avviso, presentare al locale Ufficio apposita istanza, stesa su carta bollata da una lira, ed accompagnata dai seguenti documenti esenti nelle debite forme:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto il 21.o anno di età;

b) certificato penale di data non anteriore a tre mesi da quella della domanda;

c) certificato di buona condotta parimenti di data non anteriore a tre mesi da quella della domanda;

d) congedo militare o certificato comprovante l'esito di leva, se l'aspirante è di sesso maschile;

e) certificato medico di sana e robusta costituzione, dal quale dovrà anche risultare che il concorrente è esente da difetti od imperfezioni che lo rendano inadatto ai servizi postali rurali;

f) certificato di passaggio dalla 3.a alla 4.a elementare. In mancanza è ammesso per le vedove degli agenti rurali, per gli ex militari con campagna di guerra, a che prestarono servizio in 1.a categoria per oltre due anni, l' attestato di saper leggere e scrivere;

g) certificato di cittadinanza italiana;

h) tutti gli altri documenti che costituiscono, secondo il vigente regolamento titoli a preferenza od a speciale considerazione per gli agenti rurali effettivi

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

o provvisori, per i loro sostituti, per le vedove degli agenti stessi, per gli ex combattenti o per chi si trovi in determinate condizioni in conseguenza della guerra.

Gli invalidi di guerra, per poter avere titolo alla precedenza che loro compete o parità di merito sugli altri concorrenti in ragione di tale qualità, debbono, con l'osservanza del termine e delle condizioni prescritte, produrre le loro domande mediante l'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi stessi o la sua Rappresentanza provinciale, od anche direttamente, purchè in questo caso vi uniscano: la tessera d'iscrizione nel ruolo provinciale dei mutilati, od un atto comprovante il godimento della pensione (litretto o decreto di concessione, certificato rilasciato dal Sindaco di attestazione notarile) oppure, se la pensione non sia stata ancora liquidata, l'estratto di visita medica collegiale accompagnato dalla prova di fruire gli assegni di convalescenza dell'Autorità militare.

Il prescelto dovrà eseguire il servizio di distribuzione a domicilio degli effetti postali tenendo l'itinerario assegnatogli, vuotare le cassette o le piastre d'impostazione esistenti o che, in seguito, venissero collocate nella sua zona e compiere le altre attribuzioni spettanti agli agenti rurali.

Per maggiori chiarimenti i concorrenti potranno all' Ufficio postale di Gallarate, dove è esposto pure un esemplare del presente avviso.

I promossi delle Scuole Industriali

Diamo l' elenco *degli alunni licenziati e dei promossi delle Scuole Professionali di Arte Applicata gestite dall' Opera Cardinal Ferrari di Gallarate.*

Alunni licenziati:

Scuole Serali

Sezione Meccanici: Bertinotti Angelo, Colombo Umberto, Gaiazzi Giuseppe, Lavelli Guido, Spinelli Giordano.

Sezione Falegnami: Chierichetti Natale.

Sezione Orefici: Ercoli Giuseppe (primo premio), Vagani Guglielmo.

Scuole Domenicali

Sez. Meccanici: Bistoletti Ubaldo, Brogioli Giuseppe, Giudici Antonio, Proverbio Giuseppe, Scaltritti Francesco, Ughetta Antonio.

Sez. Falegnami: De Tommasi Silvio, Fedeli Carlo, Introini Luigi, Luoni Erminio, Magnoli Santino, Mazzucchelli Angelo (secondo premio), Vanali Giovanni (primo premio).

Sez. Muratori: De Bernardi Pietro.

Sez. Ornato: Bordoni Mario, Locati Pierino, Mazzucchelli Amedeo (secondo premio), Tonchi Aldo (primo premio).

Scuole Serali

Promossi dal 1.o al 2.o Corso:

Sez. Meccanici: De Marchi Pietro, Ghiringhelli Luigi, Lovetti Innocente, Morazzoni Cesare, Pastorelli Luigi, Ramponi Antonio, Scandroglio Lidio, Turri Enrico.

Sez. Falegnami: Gilardoni Luciano, Monti Carlo, Paccioretti Luigi.

Sez. Ornato: Caironi Ettore, Cassani Giuseppe, Castiglioni Guido, Crespi Pierino (ottimo), Delpini Andrea, Galmarini Enrico, Larsoli Bruno (buono), Scampini Ettore, Scandroglio Carlo, Zonca Piero.

Sez. Orefici: Bertoldi Giuseppe, Cattaneo Pietro, Gabardi Marco, Macchi Eugenio, Valli Giovanni.

Promossi dal 2.o al 3.o Corso:

Sez. Meccanici: Aronni Pietro, Bertoldi Battista, Braga Davide, Gigante Paride, Liati Battista, Macchi Pietro, Magnetti Virginio, Montrasio Eugenio, Marcisi Flavio, Pallavicini Giordano, Pittigliani Ermanno, Pizzoccheri Augusto, Ramella Silvio, Teruzzi Costante, Tondini Giuseppe, Vanetti Melchiorre, Vernocchi Rinaldo.

Sez. Falegnami: Mocchetti Piero.

Sez. Muratori: Tramolli Italo.

Sez. Ornato: Introini Giovanni, Magistrali Carlo, Mambretti Carlo, Taborelli Oreste, Raia Sergio.

Sez. Orefici: Botta Pasquale, Brizio Pio, Colombo Emilio di Carlo, Porrini Giovanni di Bartolomeo.

Promossi dal 3.o al 4.o Corso:

Sez. Meccanici: Bassetti Angelo, Chierichetti Luigi, Chiesa Luigi, Galimberti Egidio, Moro Carlo, Quadrelli Carlo, Scandroglio Audisio.

Sez. Orefici: Cervini Bruno di Carlo, Colombo Ambrogio, De Bernardi Giuseppe, Luoni Egidio.

Sez. Falegnami: Varalli Dante.

Sez. Muratori: Carù Mario, Fiorentini Ambrogio.

Sez. Ornato: Aspesi Giovanni, Peranzoni Alessandro (ottimo).

Scuole Domenicali

Promossi dal 1.o al 2.o Corso:

Sez. Ornato: Colombo Ugo, Piazzolla Federico, Gobbetti Paolo, Tonetti Giuseppe, Rigolio Alessio, Puricelli Clemente, Caielli Italo, Fedele Francesco.

Sez. Muratori: Bistoletti Antonio, Bottaini Dionigi, Colombo Arturo, Colombo Dante, Del Tredici Giacomo, Fassi Mario, Fassi Primo, Guglielmi Rino, Mattaini Primo, Molinari Felice, Pagani Felice, Zarini Pasquale.

Sez. Meccanici: Testa Luigi, Tonetti Pasquale, Valenti Marino, Vascani Alberto, Giuliani Pasquale, Balzarini Primo, Besozzi Mario, Bottarini Tarcisio, Castiglioni Giovanni, Ceriani Arturo, Ceriani Paolo, Colombo Umberto, Dettoni Costantino, Fè Franco, Ferrario Lorenzo, Genoni Angelo, Gualdoni Guido, Luraschi Umberto, Macchi Valentino, Maffioli Guido, Magni Onorio, Morazzoni Elvezio, Moro Mario, Pistoletti Egidio, Radrizzi Mario, Regalia Natale, Sinigalia Ottavio, Tamborini Ilario, Bellora Biagio.

Sez. Falegnami: Avini Luigi, Balzarini Ettore, Beia Mario, Beia Oreste, Bertolli Antonio, Braghini Antonio, Braghini Luigi, Castano Angelo, Cesario Clorindo, Colombo Guido, Colombo Ugo, Comignaghi Camillo, Diani Italo, Favina Felice, Fiorini Bruno, Gardinetti Daniele, Genoni Mario, Gioia Carlo, Mattaini Tullio, Merletti Carlo, Spagnolo Alessandro, Varalli Giuseppe, Vernocchi Giovanni, Zaccheo Ferdinando, Zaneboni Federico.

Promossi dal 2.o al 3.o Corso:

Sez. Ornato: Colombo Leonardo, Fumagalli Angelo, Ricci Carlo, Rossi Vittorio, Vanoli Giovanni.

Sez. Falegnami: Bellora Felice, Bertoni Luigi, Bossi Gino, Brusa Ermanno, Caielli Ettore, Carabelli Leopoldo, Gelosa Pietro, Ghittori Carlo, Giorgetti Piero, Luoni Pietro, Marcolli Ettore (ottimo), Marelli Arturo, Mattaini Emilio, Pellegatta Giovanni, Pellegatta Rinaldo, Rossi Mario, Tarazza Carlo.

Sez. Muratori: Aspesi Marco, Colombo Giacomo, Pariani Piero, Piotti Francesco, Zara Antonio, Landani Mario.

Sez. Disegno Ricamatori: Braga Aldo, Zibetti Napoleone.

Sez. Meccanici: Bertolli Leone, Braghini Arturo, Gazonio Carlo, Luoni Giacomo, Mastorgio Antonio, Mattaini Luigi, Parola Carlo, Piantanida Virginio, Pigni Fortunato, Quintini Luigi, Tamborini Giacomo, Virmilli Cesare, Gubbian Quintino, Crespi Mario, Cozzi Francesco.

Sez. Fabbri: Bai Attilio, Bassani Pierino, Gorlini Angelo, Mattaini Tito, Menzaghi Amedeo.

Promossi dal 3.o al 4.o Corso (festivo):

Sez. Ornato: Belli Luciano, Crosta Giulio, Demolli Eligio, Macchi Ermanno, Gnocchi Renzo.

Sez. Fabbri: De Tommasi Ermanno.

Sez. Falegnami: Bertoletti Carlo, Bossi Natale, Castelnuovo Italo, Castiglioni Angelo, De Galeazzi Luigi, Gaiazzi Pietro, Marelli Carlo, Scandroglio Mario.

Sez. Muratori: Bardelli Libero, Canziani Canzio, Canziani Enrico, Pariani Luigi.

Sez. Meccanici: Brambilla Alessandro, Caimi Mario, Carnelli Severino, Castiglioni Gerolamo, Censi Virginio, De Berti Carlo, Milani Luigi, Moggino Franco, Piccoli Luigi.

Alla Scuola domenicale di Tessitura

Ecco l' elenco dei promossi del II. Corso Assistenti:

Fontana Giuseppe, Stellini Valentino, Tintori Alfredo, Cravedo Albino, Usnelli Giuseppe, Bonicalzi Piernno, Stanoppe Noè, Torretta Carlo, Bianchi Carlo, Colombo Carlo, Gasparoli Luigi, Cova Carlo, Riganti Angelo, Turri Luigi, Mottadella Ettore, Evaso Carlo, Vizzolini Renato, Galli Silvio, Baila Giulio, Marcaletti Ambrogio, Vasconi Luigi, Colombo Giacomo, Vanetti Carlo, Contini Primo, Fusi Carlo, Asni Carlo, Vasconi Giovanni, Macchi Egidio, Vittigni Domenico, Passadori Andrea, Marcaletti Alfonso, Vasconi Carlo, Montalbetti Paolo, Ponzellini Angelo, Piotti Luigi, Avvignano Pierino, Prella Giovanni.

Effemeride Gallaratese

dal 17 al 30 Agosto

19-1785 — Passaggio da Gallarate dell'Arciduca Ferdinando Carlo, Duca di Modena, Capitano Generale di Lombardia.

25-1901 — La musica «La Libertà» ottiene al concorso di Varese il 1.o premio in 1.a categoria, e la Cittadina, allo stesso concorso, il 1.o in 2.a categoria.

28-1887 — Grande banchetto nel salone del Broletto delle Società Ginnastiche partecipanti al Convegno di Gallarate.

28-1923 — Con decreto Arcivescovile è ricostituito il Capitolo dell' Insigne Collegiata di Santa Maria Assunta.

C. Milani

Biblioteca Popolare "L. Majno„

Statistica Mese di Luglio:

Soci inscritti durante il mese 6; totale dei Soci a tutto il mese 371; libri entrati 8; libri scartati 1; libri dati in lettura 1325.

Donò libri il sig. Cesare Mascheroni.

STATO CIVILE

dal 9-8-924 al 16-8-924

Nati N. 5 - Maschi 2 - Femmine 3

Pubblicazioni Matrimoniali: Chicdini Federico, attrezzista, con Veratta Luigia, operaia — Bonomi Gaspare, ragioniere, con Macchi Angelina, civile — Botta Giuseppe, tornitore, con Gionchetta Giuseppina, tessitrice — Zappa Mario, falegname, con Sandroni Augusta, ricamatrice.

Matrimoni: Colombo Giuseppe, meccanico, con Fontana Erminia, operaia — Testa Angelo, operaio, con Casadei Santina, operaia.

Morti: Magretti Enrico, d'anni, 55, facchino — Bestetti Carla di ore 27, infante — Galbiati Elda, d'anni 1, infante — Silva Vincenzina, d'anni 19, civile — Dragoni Luigi, d'anni 75, contadino — Colombo Vanda di giorni 6, infante — Lana Virginia ved. Gadda, d'anni 68, casalinga.

UFFICIO INDICAZIONI

Agenzia delle Ferrovie dello Stato

L'Ufficio Indicazioni (Via Manzoni, 2 - Tel. 363) comunica le seguenti riduzioni (30 %) e concessioni speciali ferroviarie:

Pesaro (Mostra d'arte) sino al 15 settembre - Validità del biglietto di andata e ritorno giorni 5. Prezzo: I Classe 241,10; II 162,20; III, 95,50.

Venezia (Esposizione d'arte) sino al 31 ottobre - Validità del biglietto di andata e ritorno giorni 20, con diritto a due fermate, sia nell'andata che nel ritorno Prezzi: I classe, 209,15; II, 140,65; III, 92,25

Firenze (Circuito automobilistico del Mugello) sino al 31 agosto - Validità del biglietto di andata e ritorno giorni 10, con diritto a 2 fermate. Prezzi: I classe, 235,40; II, 158,40; III, 03.

Bari (Mostra d'arte pugliese) sino al 30 settembre - Validità del biglietto di andata e ritorno giorni 5. Prezzi: I classe, 403,65; II, 172,15; III, 158,25

Arezzo (Centenario di S. Francesco) sino al 30 settembre, per comitive di almeno 25 persone. Prezzi: I classe, 271, 75; II, 182,05; III, 117,25.

Pellegrinaggio ai Campi di Battaglia - Andata a Bassano. Inizio del viaggio di ritorno da Trieste. Per coloro che posseggono la tessera rilasciata dall'Associazione Bombardieri. Prezzi: I classe, 174,85; II, 119 45; III, 70,75.

Napoli (Fiera Campionario) dal 10 al 30 settembre - Validità 15 giorni - Prezzi dei biglietti di andata e ritorno: I classe L. 404; II, 272,20; III, 158,00.

In tutti i prezzi esposti sono compresi i diritti di Agenzia.

Si avverte il pubblico che l'Agenzia può distribuire biglietti con validità decorrente dal giorno successivo o quello del rilascio.

Si rinnovano anche i biglietti di abbonamento, ratenli, semestrali e annuali, e si rilasciano biglietti facoltativi, cumulativi, ecc.

L'Agenzia è aperta ininterrottamente dalle ore 8 alle 19.

SERVIZIO INFORMAZIONI

Diamo la tariffa dei varii servizi:

Informazioni turistiche, ferroviarie, ecc. L. 2.

Informazioni commerciali e industriali. L. 3.

Informazioni varie e di speciale importanza L. 5.

Per domande ed offerte d'impieghi, d'affari od altro, prezzi a convenirsi.

Notizie varie

Sono stati tratti in arresto in Cassano Magnago, Noce Agostino fu Giuseppe, da Porto Ceresio e Ermolli Luigi di Giulio, da Cassano Magnago, perchè colpevoli di essersi scambievolmente prodotte, in rissa, sanguinose lesioni.

* * *

Per furto di stoffa, è stato arrestato Conti Mario di Natale, abitante a Legnano, in Via Leopardi.

* * *

Per oltraggio al controllore ferroviario Altieri Salvatore, delle Ferrovie di Stato, andarono a finire in guardina Toia Enrico di Giuseppe, da Castellanza, ed Azimonti Giuseppe fu Antonio, da Busto Arsizio.

* * *

E' stata ricoverata in questo civico ospedale, la contadina Bardelli Paolina fu Paolo di anni 52, da Peveranza di Cairate; ad essa il Dott. Sironi riscontrava ferita da taglio e punta alla regione lombare sinistra, penetrata in cavità. La Bardelli ha dichiarato che, venuta a litigio col marito, Saporiti Pompeo, era stata da questi ferita.

Industriali! Commercianti!

per ogni vostro fabbisogno in stampati rivolgetevi alla

S. A. Tipografia Moderna

GALLARATE

Via Postporte, 13 - Telefono 172

Albergo Ristorante QUALBA

CIRA - OMEGNA (sul Lago d'Orta)

Soggiorno incantevole!!
Cascata meravigliosa!!

Sorgenti naturali d'acqua saluberrima
Confort moderno – Posizione tranquilla

COLAZIONI e PRANZI
in saloni e all'aperto in vasto giardino sul Lago

Prezzi mitissimi

Divertimenti sportivi sul Lago
e nelle adiacenze dell'Albergo

Pensioni a prezzi di assoluta convenienza
Trattamento famigliare

Servizio di canotti e motoscafi da OMEGNA - Coincidenze ferroviarie col battello da OMEGNA e da ORTA.

(Proprietario: GAGLIARDI

LA PELLICCERIA BOSSI
Via Manzoni, 14
cerca un FATTORINO

DITTA ORLANDI
LEGNA - CARBONI
LEGNAME D'OPERA
CONSEGNA A DOMICILIO
PREZZI CONVENIENTISSIMI
GALLARATE
Madonna in Campagna, 31 — Telefono N. 3-34

FIRENZE

Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI

Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

		PREZZI VITTO:	
Camere ad 1 letto . .	da L. 12 a L. 20	Prima colazione . . .	L. 5
Camere a 2 letti . . .	» » 20 » 35	Seconda colazione (senza vino)	» 18
Camere speciali per Esposizione	» » 30 » 50	Pranzo (senza vino)	» 22
Salone pianterreno per Esposizione	» 100		
Riscaldamento L. 5 per ambiente			

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori

Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni

Sconto ai Sigg. Soci dell' U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto

Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4 % sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CÀSPARIS - Direttore.

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

COSTRUZIONI E MACCHINE ELETTRICHE D' OGNI SORTA
COSTRUZIONI MECCANICHE - METALLI FUSI, FUCINATI, LAMINATI

Ing. G. Turrinelli
Rappresentanza Generale Esclusiva:
"ANSALDO„
Società Anonima - Capitale Sociale Lire 200.000.000
Per la LOMBARDIA, VENETO, VENEZIA TRIDENTINA
Ufficio Centrale — MILANO — Via Pr. Umberto, 14
CORRISPONDENTI SULLE PRINCIPALI PIAZZE

Cronaca di LEGNANO

Carni congelate

Due pregiudizi sono stati vinti in una breve battuta di esperimento.

Fu dalla Federazione Esercenti, per conto dei rivenditori di carne, chiesto in un primo tempo all'Amministrazione Comunale il permesso dello smercio delle carni congelate in tutti gli spacci. La domanda incontrò delle ostilità morali e tecniche.

Per le prime si dubitò della poco scrupolosità dei rivenditori, affermando che, se non tutti, qualcuno avrebbe potuto gabellare il buon pubblico dando carne congelata per carne fresca e si pensò che quella o questa fosse distribuita - con maggiore e sicura garanzia - in appositi esclusivi spacci. Sta difatti che questa categoria di esercenti, ottenuto in un secondo tempo il permesso della vendita promiscua, ottempera con onore al suo dovere. Si disse altresì che la popolazione non si sarebbe facilmente adattata all'uso delle carni congelate, pur avendo queste tutte le qualità sane, igieniche e nutrienti, da essere preferite, pel costo, e su larga scala, alle carni fresche. Anche questa osservazione è stata smentita dalla prova dei fatti, poichè ogni giorno più la popolazione va affezionandosi all'uso delle carni congelate.

Noi non intendiamo con questo rilievo formulare neanche indirettamente un appunto contradditorio alle prevenzioni dell'Amministrazione, la quale d'altronde fa bene ad essere cauta nelle concessioni di questo genere, anzi, vorremmo che uno zelo uguale assistesse tutti gli uffici della vita direttiva e amministrativa del paese.

Intendiamo però constatare superati due presupposti negativi per formulare l'augurio che lo smercio delle carni congelate sostituisca, per un complesso ordine di economia cittadina, l'uso delle carni in genere, molto più costose, come da prove fin qui avute.

E ci è caro rendere di pubblica ragione, per vincere ogni altra eventuale ritrosia, che le carni in parola costituiscono un ottimo elemento, perchè provengono da buoi sani, giovani elevati espressamente per macello e per tanto sono indubbiamente di gran lunga migliori delle carni fresche, provenienti da vacche od animali logori dal lavoro. I bovini prima di essere macellati, vengono trattenuti in parchi di riposo e d'ispezione. Tutte le operazioni di ispezione e di macellazione e di preparazione si compiono sotto la più rigorosa sorveglianza delle autorità sanitarie e governative dei paesi d'origine. La conservazione col freddo è il miglior metodo di conservazione conosciuta, giacchè non altera menomamente il gusto, nè le qualità nutritive della carne.

Detta carne viene a noi in vapori frigoriferi che ne mantengono costantemente la temperatura ad otto e dieci gradi sotto zero e così con speciali magazzeni frigoriferi si provvede ai depositi nei posti e nei centri di distribuzione.

Qui possiamo affermare che il segreto della buona riuscita di queste carni sta *esclusivamente* nella conservazione refrigerata, e, poichè questa è garentita fino a Milano e qui, mercè i magazzeni della spett. *Società Anonima Legnanese Ghiaccio Artificiale*, ne consegue che la carne congelata in commercio da noi conserva tutte le buone caratteristiche di cui abbiamo parlato. La nostra cittadinanza può usarla con fiducia e con profitto.

Segnaliamo *con profitto*, poichè, come non a torto rilevò la on. Commissione nominata dal Ministro dell'Industria e Commercio per lo studio del problema del caro-vita, è necessario saturare i mercati, a proposito dell'alimentazione carnea, con l'introduzione nel Paese di carne congelata bovina e suina.

Ed aggiunse perfino che ad ottenere migliori condizioni di acquisto è bene associare il fabbisogno civile con quello militare (esercito e marina). Ed invitò altresì il Governo a sollecitare i Comuni per una riduzione di tassa daziaria e per disciplinare la vendita anche promiscua, quando la carne congelata sia, come a Legnano, messa in vendita in istato di perfetta congelazione.

Concludendo, plaudiamo il consenso dato dall'Amministrazione e ci rallegriamo con la Società Anonima Legnanese Ghiaccio Artificiale per aver disposto depositi refrigeranti atti a risolvere con ogni garenzia il problema della carne congelata nella nostra cittadina con grande vantaggio di questa.

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

MORTE alle MOSCHE ZANZARE e TAFANI

Si uccidono coll'insetticida Elettrico brevettato

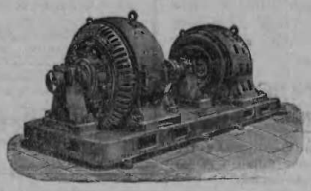
Non consuma energia - va per TUTTI i VOLTAGGI

Ospedali, Cliniche, Istituti Industriali acquistatelo

Inviare vaglia L. 18, Tintinnelli - S. Maurilio, 21 - Telef. 12-591 - Milano.

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

SALUMIERI!!!!

Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo, unito un catalogo, e senza impegno da parte vostra. Confrontateli, e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.

MACCHINE AFFETTATRICI

VAN BERKEL - Rotterdam

d'occasione, ricostruite a nuovo, con garanzia

Piastre e Coltelli per TRITACARNE - Coltelli per formaggio, per Affettato, per Macello, per Dissossare, Lardellare, Scernere e per Costolette. Mannaie, Acciarini, Apriscatole, Arricciaburro, Aghi per formaggio, ecc., ecc.

Pezzi di ricambio per qualunque Affettatrice - Pezzi di ricambio per qualunque Tritacarne – Riparazione di qualunque macchina a mano e a motore - Qualunque macchina od accessorio per salumieri „ „ „ „ „ „ „ „ „ „ „

Ditta A. LISSONI e C. - Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673

Tre bottiglie di Siero Casali per spedizione rapida.

Gabriele D'Annunzio

Magg. Comandante la Squadra di S. Marco

Casa Rossa S. Maurizio - Venezia

DUE CUCCHIAI AL GIORNO

SIERO CASALI

RISULTATI RAPIDI DECISIVI

nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA

DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE

GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA

POSTUMI DI LUE - REUMATISMI

VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI

E TUTTE LE

MALATTIE DEL RICAMBIO

GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI

67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)

Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA

36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Squillante nella sueneria

Solida nella costruzione

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

G. HERMANN

Fornitore della Real Casa d'Italia

FABBRICA di IMPERMEABILI

BAGNI, CATINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA

Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42

Almateina Lepetit

polvere - sciroppo

compresse - granulare

E' il migliore

Antidiarroico e disinfettante intestinale

Diarree estive - diarree infettive - enterocliti dissenterie - diarrea verde dei lattanti lienterite - diarrea da dentizione

In tutte le principali Farmacie

LEPETIT FARMACEUTICI

TORINO - MILANO - NAPOLI